ECO DI PAN

PERIODICO ON LINE

Anno 1 Nr. 6 Novembre 2023

IL PUNTO
di Mauro Cavagliato

VIVA VERDI

«E i verdi dove sono?» Quante volte ci hanno rivolto questa domanda, con intento fieramente polemico! La causa scatenante poteva essere una frana, un'alluvione, un atto di bracconaggio. L'importante era (ed è) trovare qualcuno a cui attribuire la colpa di fenomeni disturbanti e irrimediabili. Poco importa, allora, se per i *Verdi* si intende il gruppo politico, gli Ambientalisti in genere oppure il celebre acronimo risorgimentale (Vittorio Emanuele Re D'Italia). Conta solo individuare un soggetto sul quale scaricare quelle responsabilità che, almeno in parte, sarebbero di tutti.

Una volta ho sentito un tale che stigmatizzava i soci del WWF perché non andavano a spegnere le fiamme in Val Susa.

Poche settimane fa un mio conoscente tuonava contro la LAV (o PAN, LAC, OIPA, OIDA, ENPA, fa lo stesso) perché i suoi iscritti non andavano a difendere personalmente l'orsa trentina. Quella persona non è cattiva e, se ci riflette un attimo, sa benissimo che gli attivisti da soli non possono risolvere i problemi ecologici con qualche striscione e un megafono. Ma se si arriva a questa conclusione risulta poi impossibile fare scelte *pilatesche* tanto immorali quanto comode. E quindi "dagli ai Verdi", ma con moderazione. Il giorno in cui non ce ne fossero più, a chi si potrebbe dare il merito del disastro verso il quale allegramente ci avviamo?

Mauro Cavagliato
(Presidente di Pro Natura Animali PAN)

CORTEO

REGIONALE DI PROTESTA CONTRO LA CACCIA TORINO 28 OTTOBRE 2023

Alcune migliaia di persone hanno sfilato per le vie di Torino per contestare le concessioni di Governo e Regione ai cacciatori. Il Corteo era organizzato dal Tavolo Animali & Ambiente che raggruppa le più importanti Associazioni ambientaliste e animaliste del Piemonte.

Negli ultimi mesi si è assistito, a livello sia nazionale che regionale, ad uno stillicidio di provvedimenti sfacciatamente a favore del mondo venatorio. A giugno il Ministero dell'Ambiente ha approvato il Decreto contenente le norme per il contenimento della fauna selvatica: con la scusa di limitare le popolazioni di cinghiale si è, di fatto, concessa un'autorizzazione a sparare sempre e ovunque, anche nei parchi urbani e nelle aree protette. Qualunque specie che arrecasse danno alle attività umane potrebbe essere oggetto di interventi di abbattimento. Il Parlamento, nell'ambito di una legge di natura finanziaria, ha aggirato un Regolamento europeo sulla dispersione al suolo del piombo, sostanza inquinante e pericolosa per l'essere umano e l'ambiente. Questo molto probabilmente ci costerà una ennesima procedura di salatissime sanzioni che saranno però pagate dalla collettività.

I soci PAN alla manifestazione

Né le cose vanno meglio a livello regionale. Nonostante precisi impegni, la Giunta Cirio, dal suo insediamento, non ha fatto altro che accogliere le istanze del mondo venatorio, anche quelle più assurde e devastanti. Così sono state inserite 7 specie all'elenco di quelle cacciabili, tra cui alcune a rischio di estinzione quali l'allodola e la pernice bianca, ha cancellato la possibilità, per il proprietario di un fondo di vietarvi la caccia, si è eliminato ogni limite per l'accoglimento di cacciatori provenienti da altre Regioni, si sono trasformate le aree contigue (ove la caccia è permessa solo ai residenti) in zone di salvaguardia, dove invece possono accedere cacciatori di qualsiasi provenienza. I cacciatori rappresentano una sparuta minoranza della popolazione e la loro attività è sempre più invisa dalla cittadinanza. E' quindi ora di smetterla con la sudditanza che il mondo politico dimostra nei confronti delle associazioni venatorie.

La Redazione

GOVERNO E PARLAMENTO DALLA PARTE DEI CACCIATORI

DAL GOVERNO

"Il carrozzone Venatorio"

Il Ministro dell'Agricoltura Lollobrigida ha riesumato dopo 9 anni il Comitato Tecnico Faunistico-Venatorio, organo consultivo peraltro già previsto dall'art. 8 della L. 157/1992. Il Comitato costituito da una ventina di rappresentanti di enti e associazioni, infarcito di sostenitori della caccia, ennesimo carrozzone più politico che tecnico, esprimerà pareri sulla gestione venatoria. Nella prima riunione del 22 settembre 2023 il Comitato ha affrontato i temi dell'uso del piombo nelle aree umide, dei calendari venatori e della peste suina africana.

DAL PARLAMENTO

"Piombo e zone umide"

Il 15.02.23 è entrato in vigore il Regolamento UE 2012/57 che vieta l'uso e il porto di munizioni al piombo nelle zone umide e a metri 100 da queste, trattandosi il piombo di elemento tossico dannoso per l'ambiente e la salute umana. Con la definitiva conversione del Decreto-legge 10 agosto 2023 n. 104 il Parlamento ha depenalizzato la violazione di questo divieto, prevista dall'art. 16 del D.Lvo 133/2009, trasformandola in sanzione ammnistrativa di soli €. 40,00 . Questa derubricazione cancella così ogni efficacia di deterrenza della sanzione. Con la stessa conversione il Parlamento ha limitato le zone umide interessate dal divieto alle sole aree interessate dalla Convenzione di Ramsar, ai siti di Natura 2000, alle aree protette mentre il regolamento europeo riguarda tutti i tipi di aree umide senza eccezioni.

"Giustizia a più velocità"

Particolarmente grave è lo stop dato ai Tribunali Amministrativi Regionali in caso di grave pericolo ambientale. La sospensione dei calendari venatori illegittimi e forieri di gravi danni per la fauna non potrà più avvalersi della procedura abbreviata "inaudita altera parte" con il rischio che la sospensione del calendario giunga a danno realizzato, ossia ad animali uccisi.
Trattasi di norme, quelle approvate dal Parlamento, palesemente incostituzionali e che espongono il nostro paese a procedure d'infrazione da parte dell'Europa.

Roberto Piana

IN PERICOLO L'AVIFAUNA ALPINA CACCIABILE

Con l'apertura in Piemonte della stagione venatoria il 17 settembre scorso si ripropone non tanto, o non solo, la questione generale della caccia, ma soprattutto i modi e i termini nei quali viene effettuata. Finché vige la possibilità legale di esercitarla, al di là di agire in modo che prima o poi la caccia venga soppressa, o limitata, occorre vigilare e fare in modo che questa arrechi il minor danno possibile alla fauna, in particolare a quella già in forte diminuzione, se non in pericolo di estinzione. E' questo il caso della tipica avifauna alpina da noi rappresentata dal gallo forcello (*Lyrurus tetrix*), dalla coturnice *(Alectoris graeca)* e dalla pernice bianca (*Lagopus mutus*). Sono testimone del fatto che questi tre peculiari abitatori delle nostre alte montagne negli ultimi 50 anni sono di gran lunga diminuiti anche per cause indipendenti dalla caccia. Un fattore importante della loro diminuzione è senz'altro l'abbandono delle attività silvo-pastorali come venivano condotte un tempo che, in allora e non più oggi, regalavano loro un ambiente consono alle loro necessità, soprattutto alimentari: senza contare che già il cambiamento climatico (il riscaldamento globale) li mette e li metterà sempre più in difficoltà.

In altre parole sono diminuiti di molto gli spazi aperti dove si alimentavano con erbe e frutti che tutti abbiamo notato essere di gran lunga più rari di un tempo: chiunque frequenti la montagna avrà notato come sono molto più rari, ad esempio, i mirtilli, perché se i pascoli non sono gestiti a dovere, al loro posto prendono il sopravvento i rododendri e altre piante non così interessanti per l'avifauna in questione. Per rappresentare ancora più chiaramente la questione basti ricordare che 30 - 40 – 50 anni fa durante le escursioni in alta montagna era normale essere sovente colpiti dall'improvviso trambusto provocato dall'involo di qualche gallo forcello, così come più in alto ancora era comune vedere gruppi di coturnici razzolare tra gli arbusteti nani, per non parlare degli stormi di decine di pernici bianche, tante quante i piccioni in certe piazze cittadine. Ora stante questa contrazione delle popolazioni verrebbe da pensare che siano importanti specie da proteggere e invece sono ancora considerate cacciabili, seppure secondo piani di prelievo predisposti dai Comitati di gestione dei Comparti Alpini sulla base dei censimenti delle popolazioni presenti sul territorio. Ma è proprio qui che casca l'asino: da anni i censimenti vengono svolti unicamente dai cacciatori per cui è facile dichiarare numeri compatibili con dei piani di prelievo! In "America" si dice che non bisogna far organizzare il pranzo del ringraziamento dai tacchini!

Aldo Chiariglione

CANALE DELLA FILATURA GRIGNASCO –NO–

BASTA MORTI NEL CANALE!

Organizzata dal Tavolo Animali & Ambiente, in collaborazione con Pro Natura Novara si è svolta mercoledì 11 ottobre 2023 a Grignasco (NO) una serata informativa rivolta alla popolazione circa la pericolosità di un canale dove muoiono annegati e stritolati da rastrelli automatici gli animali selvatici ed anche domestici (cervi, caprioli, volpi, tassi, cinghiali, cani...), ma che costituisce anche un pericolo per gli esseri umani.

Sono intervenuti: il vicepresidente di P.A.N. Roberto Piana, l'agronoma Giovanna Broggi, la presidente di Pro Natura Novara Anna Denes, il consigliere della Provincia di Novara Arduino Pasquini, Arduino Vettorello della SIPEA e l'avvocato Paolo Garrone. Ha moderato Rosalba Nattero, portavoce del Tavolo Animali & Ambiente.

Costruito verso la fine dell' ottocento, negli oltre 130 anni di funzionamento, il Canale della Filatura di Grignasco, sterminato decine di migliaia di animali.

Nel corso della serata il rappresentante della Provincia ha comunicato che i dati ufficiali degli animali morti nel canale

sarebbero pochissimi, ogni anno non più delle dita di una mano. Le associazioni del Tavolo Animale & Ambiente invece, avendo raccolto informazioni e testimonianze, a differenza dei dati ufficiali, sono convinte che la realtà annoveri numeri spaventosamente più alti. Durante l'incontro la Provincia di Novara e le società che gestiscono il canale hanno preso pubblico impegno di intervenire per mitigare l'impatto della struttura e ridurre le morti. Tuttavia nessun progetto è stato presentato, nessun impegno sui tempi è stato preso, solo parole.

Nelle prossime settimane il Tavolo Animali & Ambiente, di cui PAN fa parte, incardinerà nuove iniziative e non cesserà il proprio agire sino al raggiungimento della sicurezza per animali e persone. Stop alle morti nel canale!

Come l'avvocato Paolo Garrone, intervenuto all'incontro, ha ben ricordato, l'articolo 41 della nostra Costituzione recita: ***"L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana."***

Roberto Piana

L'Animalista è o non è felice?

"Ah, felicità su quale treno della notte viaggerai, lo so, che passerai, ma come sempre in fretta, non ti fermi mai" (Lucio Dalla, Felicità)

Il clima d'odio che si respira in questa epoca oscura per gli animali , il linguaggio bellico che si usa quando si parla in particolare di orsi e lupi, i cacciatori che diventano eroi e salvatori della patria, l'uccisione dei maiali nelle oasi di protezione in nome della scienza e soprattutto la morte di questi anche se non malati per prevenzione, raccontano un paese, il nostro, dove la violenza e l'arroganza vengono praticate, con giustificazioni legittimate da provvedimenti di chi ci governa, insensibile verso la vita degli esseri non umani. Tutto questo dovrebbe almeno farci riflettere su cosa stiamo diventando o forse siamo già diventati. L'Animalista si strazia di fronte a tanta violenza, non ce la fa ad essere sereno e felice, parla di lotta, ricorsi, si appella alle leggi sulla protezione degli animali, odia far parte del genere umano, si sfoga sui social, organizza e partecipa alle manifestazioni di protesta, ma spesso, troppo spesso viene vinto dall'amarezza e impotenza.

Tuttavia, ci sono momenti di conforto, quando ad esempio, si alzano gli occhi al cielo e si vedono stormi di uccelli che volano liberi, oppure facendo una passeggiata in campagna e si riesce a cogliere con lo sguardo, cosa che succede raramente, un animale selvatico che corre fra i campi per nascondersi in qualche cespuglio. Ma poi si sente uno sparo, e si ricade nella malinconia, costatando come l' ambiente sia diventando ostile alla sopravvivenza degli animali.
A volte la felicità dell'Animalista si concretizza quando riesce a salvare un animale in difficoltà, ma anche in questo caso, ormai di animali in difficoltà ce ne sono troppi, il nostro antieroe si sente sopraffatto dall'impossibilità di poterli salvare tutti.

Vorrei trovare una frase per concludere in modo positivo questa riflessione, per consolare l'Animalista e ispirare un po' di entusiasmo a coloro che tutti i giorni si trovano in questo stato d'animo. Forse basta un sorriso e un "dai che ce la possiamo fare".

Linda Filippini

FLORA E FAUNA

Conoscere la natura

A Cura di Aldo Chiariglione

Vipera aspis - Vipera comune
Famiglia - ***Viperidae***

Come specificato dal nome italiano la *Vipera aspis* è la più comune d'Italia perché più rare sono la Vipera dal corno *Vipera ammodytes*, il marasso *Vipera berus* e la Vipera orsini *Vipera ursini.* Molti escursionisti, e quant'altri frequentano ambienti dove si possono incontrare dei serpenti, raccontano di avvistamenti di vipere quasi ogni qualvolta incontrano un rettile che striscia, anche quando le dimensioni ed altri particolari potrebbero già escludere a priori si tratti veramente di una vipera. Certo non è facile in situazioni che, il più delle volte, durano magari solo un attimo, verificare se quel serpente che ci attraversa la strada ha la pupilla verticale come quella del gatto, la squame carenate e non lisce, due caratteristiche che insieme confermerebbero trattasi proprio di una vipera. Quasi tutti i rettili, non solo i serpenti, sono poco confidenti e se possono scappano e si nascondono, spesso ancora prima che noi li vediamo, così come non ci attaccano se non in casi del tutto rari. Ma si sa la paura fa novanta e il timore per un serpente velenoso fa il resto. In effetti le vipere sono velenose, ma nel nostro Paese è ben difficile morire per il morso di un serpente, molto più facile avere problemi, anche mortali per punture d'insetti. In una persona sana il morso di una vipera non dovrebbe procurare grossi problemi anche se conviene ricorrere a pronte cure se l'infausto caso si verificasse. Due miei amici che maneggiavano le vipere a mani nude come il sottoscritto sono stati morsicati, una anche due volte, senza grossi strascichi se non per una grave reazione avversa al siero antiofidico che, in effetti, in caso di allergia a componenti del siero, potrebbe scatenare uno shock anafilattico, questo si potenzialmente letale. Per questo motivo non è più in uso il siero antivipera se non sotto stretto controllo medico. Le caratteristiche che distinguono la vipera dagli altri nostri serpenti, oltre a quelle già dette, sono l'apice del muso un po' rivolto verso l'alto, squame piccole sul capo. L'ornamentazione e i colori sono variabilissimi e quindi poco determinanti: le parti superiori, in genere caratterizzate da barre più scure, sovente disposte a zig zag, possono essere giallastre, rossastre, grigiastre o nerastre, mentre le parti inferiori sono più comunemente grigiastre o nerastre, ma possono avere anche tonalità grigiastre, o rossastre. Quante miti coronelle austriache sono state massacrate solo perché portano, anche loro, una evidente greca sul dorso!

Vipera aspis - Vipera comune
Foto A.C.

Bistorta officinalis - Bistorta
Famiglia***: Polygonaceae***

La Bistorta rientra nel pool delle piante spontanee commestibili con tutte le caratteristiche principali delle specie più buone, per non dire ottime: pianta comune e quindi molto diffusa, grande versatilità nell'uso, bontà per tutte le bocche, presenza di importanti principi nutraceutici. Solo in pianura, in basso sotto i 500 m, la Bistorta non è presente o molto rara, mentre è più comune più in alto fino a 2500 m nei prati e nei pascoli freschi ricchi di nitrati. A volte è talmente abbondante da connotare vasti spazi con le sue conosciutissime infiorescenze cilindriche rosa a forma di spiga. Il nome Bistorta (due volte storta) è dovuto alla particolare forma della sua radice tuberosa contorta, che generalmente presenta appunto una doppia curva ad S. Le foglie basali, quelle che ci interessano, formano un cespo più o meno denso e sono di un bel colore verde intenso di sopra, ma verde grigiastre si sotto. Hanno anche un picciolo abbastanza lungo e del tutto rosa, o solo parzialmente, a seconda dell'età.

Come la maggior parte delle piante spontanee commestibili, va raccolta in tenera età perché più avanti le foglie diventano maggiormente fibrose e coriacee, oltre che variare di gusto. In cucina la sua bontà e versatilità permette di utilizzarla, una volta lessa, in svariatissimi modi: dal semplice ripasso in padella con del burro, alla preparazione di frittate e ripieni, da sola o con altre erbe. Un suo impiego molto comune e nelle minestre di verdure e zuppe che localmente spesso prendono il nome dialettale proprio da questo componente. Un tempo veniva utilizzata anche la sua radice ridotta in farina, o torrefatta. Nella sistematica più recente è stata elevata al rango di genere con l'appellativo "officinale" per rimarcare le sue importanti proprietà antinfiammatorie, toniche e astringenti, mentre in precedenza era conosciuta con il binomio di *Polygonum bistorta"* , con il quale è più facile ancora ritrovarla sulla maggior parte dei testi.

Bistorta officinalis - Bistorta
Foto A.C.

BIBLIOTECA DI PAN

La redazione segnala in questa rubrica testi di interesse naturalistico di valore meritevoli di essere conosciuti

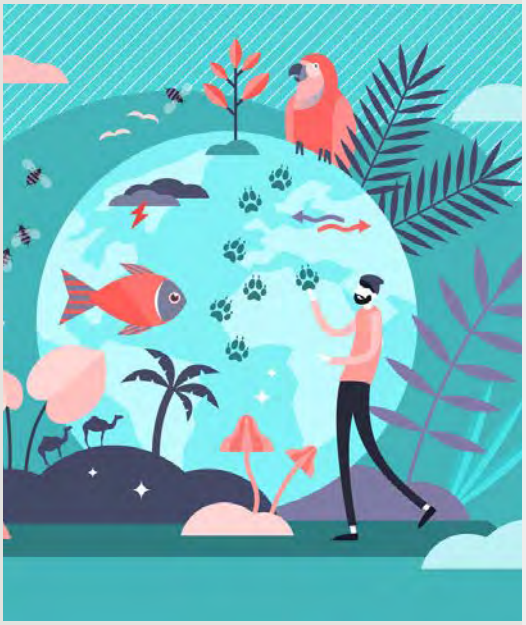
Perché amiamo i cani… è stato pubblicato in 17 lingue, ed è considerata un'opera fondamentale nell'ambito della letteratura sui diritti degli animali.
Scrive l'autrice *"se il benessere degli animali da allevamento fosse davvero possibile, il veganismo non sarebbe necessario, (cosa impossibile visto con l'attuale sistema e la sola esistenza di animali d'allevamento è di per se antitetica al loro benessere, perché sono stati creati da e per gli esseri umani e per definizione sfruttati da quest'ultimi)."* L'agricoltura moderna tratta mucche, polli, maiali come macchine che producono cibo, senza tenere conto delle loro necessità di benessere. Basterebbe solo questo a farci desistere dal mangiare e indossare animali, ma c'è di più: per la maggior parte di noi mangiare carne è naturale, salutare e necessario. Ma cosa succede, nella nostra testa, se ad una cena fra amici, ci offrissero un pietanza di carne proveniente da un Golden Retriever?
Melanie Joy è una psicologa sociale specializzata nei temi della comunicazione e trasformazione sociale. Ha ricevuto l'Ahimsa Award per il suo lavoro sulla nonviolenza insieme al Dalai Lama e Nelson Mandela. Ha fondato ed è presidentessa dell'organizzazione internazionale Beyond Carnism.
La redazione

Edizioni Sonda
Prima edizione aggiornata 2022
Pagine 280
Costo 18€

notizie in pillole

SilvaCuore

Progetto di monitoraggio sulla salute delle foreste



Cari Soci e simpatizzanti PAN
Il segretario Generale della Federazione Piero Belletti, segnala che la Federazione ha deciso di aderire al progetto "SilvaCuore", un'iniziativa dell' Università della Basilicata finalizzata al monitoraggio dello stato di salute delle foreste italiane e che si basa, in gran parte , su segnalazioni di privati.
Troverete ulteriori informazioni e tutte le modalità di partecipazione al sito internet del progetto: www.silvacuore.org
Roberto Piana

Comitato di redazione
Mauro Cavagliato
Roberto Piana
Linda Filippini
Pier Angelo Isolato
Aldo Chiariglione
Maurizio Giusti

FESTA VI CIRCOSCRIZIONE DI TORINO

Si è svolta domenica 15 ottobre 2023 a Torino in Piazza Fioroni la festa della VI Circoscrizione di Torino.
Tra giochi, musica e danze il banchetto di PAN ha riscosso molto successo. Non ha mancato l'appuntamento la Banda musicale della Polizia Municipale. Nell'occasione è stata pubblicizzata la manifestazione contro la "caccia selvaggia" svoltasi sabato 28 ottobre e organizzata da Tavolo Animali & Ambiente.
La redazione

Dove Siamo

Corso Peschiera 320

10139 TORINO

Contatti

mail segreteria@pro-natura-animali.org

Pec: pro-natura-animali@pec.it

SOSTIENI PAN PER GLI ANIMALI

- **Con il 5 per mille: firma e riporta nell'apposito riquadro dei modelli 730 o Unico per i redditi il**
  CF 97542360017
- **Con iscrizione: il costo annuale della tessera è di 12 €.**
  Richiedi il modulo di adesione a segreteria@pro-natura-animali.org .
- **Con tessera Club Volpacchiotti dedicata ai minori del costo annuale di 2€ (necessaria richiesta del genitore).**
- **Con una donazione**

CCP n. 33346107

IBAN IT81T0760101000000033346107

Il nostro sito www.pro-natura-animali.org